

VERSO IL CONVEGNO CATECHISTICO REGIONALE “Come pietre vive (1Pt 2,4-8). Rinnovare l’Iniziazione Cristiana nelle nostre Chiese locali” Ostuni, 22-24 giugno 2012

1. Le ragioni di una scelta

Lo sforzo di rinnovamento della Iniziazione Cristiana (IC) – recepito e promosso dalle *3 Note* e testimoniato dal diffondersi delle sperimentazioni a livello regionale, diocesano e parrocchiale che ha caratterizzato l’ultimo decennio - ha giustamente posto l’accento in modo esplicito sulla comunità cristiana che vive in un territorio. Non poteva che essere così, in quanto il “primo” responsabile della catechesi è ciascun Vescovo all’interno della comunità cristiana di cui è Pastore. La dimensione “regionale” sembra offrire quel contesto - al tempo stesso omogeneo e diversificato - in cui le varie esperienze di IC possono confrontarsi in modo arricchente e operativo a beneficio di tutte le Chiese che sono in Italia.

I CONVEGNI REGIONALI 2012 sono sembrati pertanto uno strumento utile per rispondere a quella domanda di verifica e confronto sulle sperimentazioni che emerge dagli *Orientamenti Pastoralis Educare alla vita buona del Vangelo* (n. 54a) e per offrire un contributo, a partire dalle realtà diocesane, alla riflessione dei Vescovi circa il rinnovamento della catechesi.

Griglia di lavoro per la verifica regionale e diocesana

a. A che cosa serve

La griglia di lavoro che segue ha l’obiettivo di aiutare la riflessione all’interno degli UCD sullo “status” della catechesi e del rinnovamento dell’IC in diocesi. La condivisione in ambito regionale permetterà, poi, di cogliere una fotografia quanto più possibile “reale” della situazione della IC nella propria regione.

In senso più ampio la griglia rappresenta anche uno strumento per riproporre all’attenzione delle equipie diocesane gli snodi del rinnovamento della catechesi in Italia, per ri-motivare, avviare e/o proseguire il rinnovamento dell’IC nelle singole regioni.

Destinatari di questo questionario sono i parroci e i coordinatori dei catechisti per fornire delle risposte il più possibile aderenti alla realtà parrocchiale in cui operano. Tramite l’Ufficio Catechistico Diocesano queste risposte saranno raccolte e sintetizzate per diventare oggetto di studio e di riflessione nel prossimo Convegno Catechistico Regionale.

b. Come è strutturata

Le domande sono state ordinate a partire dal testo degli OP, numeri 39, 40, 54. Le domande riguardano tre temi specifici:

1. L’iniziazione cristiana come processo
2. L’ispirazione catecumenale dell’IC
3. La mistagogia

Ad una domanda più ampia (in neretto) seguono domande specifiche che articolano il problema e lo concretizzano.

L'iniziazione cristiana come processo

Gli Orientamenti Pastoralis *Educare alla vita buona del vangelo* definiscono l'IC come «l'esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede», non una delle attività della comunità cristiana, ma quella che «qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre» (n. 40). In questa espressione è sottintesa la definizione di IC della Nota per l'accoglienza dei catechismi CEI (n. 7): «per iniziazione cristiana si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figli di Dio, ed è assimilato, con il battesimo, la confermazione e l'eucaristia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa».

Domande:

Ritieni acquisita questa consapevolezza nella tua parrocchia?

Come viene inteso e realizzato il rapporto tra ascolto, celebrazione e testimonianza?

Persiste nella prassi parrocchiale l'uso di itinerari catechistici solamente centrati sulla preparazione ai Sacramenti?

Con quale modalità e tempi vengono valorizzate le esperienze nell'itinerario di IC, perché sia un vero apprendistato di vita cristiana?

L'apprendimento e gli atteggiamenti di fede e di vita sono percepiti come aspetti fondamentali?

Si offrono ai genitori e alle parrocchie griglie di approfondimento e di verifica?

I gruppi di catechesi in che modo sono in contatto con la comunità parrocchiale? (ad es. quali attività con la Caritas parrocchiale; quale impegno nella vita liturgica della comunità; quale rapporto con le proposte alle famiglie e ai giovani; ...)

L'ispirazione catecumenale

I vescovi, nello scorso decennio, hanno avvertito la necessità di «ripensare costantemente l'IC nel suo insieme e gli strumenti catechistici che l'accompagnano» (OP 2000-2010, n. 57), scegliendo di configurare l'intera pastorale secondo il modello dell'IC (cfr. OP 2000-2010, n. 59), ispirata al catecumenato antico.

Gli OP al n. 40 parlano di «ispirazione» al modello catecumenale che permette di favorire meglio nei catechizzandi la progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati che conducono a mettersi in relazione con Cristo, formano alla globalità della vita cristiana e aprono alla conoscenza di Cristo nella vita della Chiesa.

Domande:

Ritieni che la tua parrocchia abbia recepito questo orientamento?

Esistono sperimentazioni parrocchiali/diocesane di IC rinnovata sull'ispirazione catecumenale?

Quali sono i «metodi» maggiormente usati? Quali, gli elementi di rinnovamento presenti?

Le sperimentazioni parrocchiali in atto di IC (se ci sono) in che rapporto sono con il Progetto Catechistico Italiano ed i Catechismi nazionali?

Riescono ad innescare un cambiamento di mentalità della comunità riguardo la responsabilità della trasmissione della fede?

Quali sono gli indicatori di questo cambiamento?

La mistagogia

Un autentico cammino di IC immette nella vita cristiana che va continuamente alimentata attraverso l'aiuto della grazia sacramentale e una progressiva appropriazione esistenziale della conoscenza del mistero di Dio per giungere ad una piena «conformazione» a Cristo Signore. Questo percorso, che ha assunto sin dai primi secoli il nome di mistagogia, cioè accompagnamento all'interiorizzazione dei sacramenti e all'assunzione di una vita concreta e attiva dentro la comunità cristiana, aiuta la persona a sviluppare una dimensione di carità educativa e di servizio/ministero all'interno della comunità (catechesi, animazione liturgica, oratoriale, giovanile...) e della società (scuola, lavoro, ricerca, impegni sociali o politici...), fino a giungere ad una consapevole risposta vocazionale.

L'attenzione e la cura degli adolescenti e dei giovani, snodo fondamentale per un vero rinnovamento dell'IC, conduce ad ipotizzare itinerari per loro, che pur nella continuità con il percorso già fatto, siano segnati da una discontinuità con i modi della catechesi dell'infanzia, attraverso l'incontro con dei testimoni di fede che mostrino come sia "possibile" e sia "significativo" vivere da cristiani nell'età giovanile.

Domande:

Esiste nella tua parrocchia un'adeguata sensibilità alle sfide educative che provengono dal mondo giovanile? Nella progettazione dell'itinerario rinnovato di IC si è tenuto conto del coinvolgimento della Pastorale giovanile?

Sono presenti nelle parrocchie/diocesi itinerari che prevedano un adeguato tempo mistagogico per adolescenti, giovani e adulti?

Se sì, è stata riscontrata una presenza significativa di ragazzi che continuano il loro cammino di formazione dopo l'IC?

Gli itinerari di IC sono aperti alla pastorale degli adolescenti e dei giovani?

Prevedono momenti di incontro/confronto con giovani testimoni (animatori/educatori)?

Da che cosa si può valutare il buon esito del processo di IC?

PARROCCHIA _____

CITTA' _____